

Carciofo

Cynara cardunculus

Centofoglie di Rutigliano



La coltura del carciofo in Puglia si è affermata e ha avuto un esito insperato attorno agli anni 55-60, grazie alla facilità di collocamento del prodotto sui mercati del nord Italia a prezzi remunerativi. La coltura fu dapprima introdotta nei terreni asciutti in agro di Bisceglie e che successivamente si diffuse negli agri di Mola di Bari, Mesagne, Brindisi e Gallipoli. Dal 1950 il carciofo ha fatto il suo trionfale ingresso in Capitanata (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Cerignola e Manfredonia), rivoluzionando il vecchio sistema di agricoltura cerealicolo-estensiva. Il centro studi Cynar sorto a Polignano a mare testimonia l'importanza del carciofo in Puglia in quegli anni.

Il carciofo centofoglie di Rutigliano è una varietà tardiva, poco produttiva ed in via di estinzione, ed è per questo che nelle campagne baresi è diventato sempre più raro. Il Carciofo centofoglie è così chiamato per il cospicuo numero delle brattee.

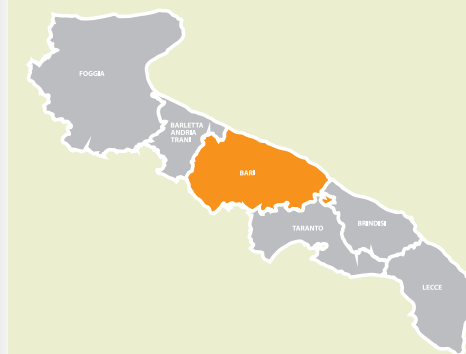
- **Pianta:** taglia bassa elevata attitudine pollonifera. Ha durata di circa 3 anni
- **Foglia:** colore verde chiaro semierette e lunghe in media 70 cm
- **Fiore:** Le brattee esterne del capolino sono di colore verde con sfumature violette, con apice rientrante e senza spine. Le brattee interne sono di colore verdastro ed hanno una densità media. I fiori di colore bianco sono raccolti in ombrelle. La pianta produce 8-9 capolini, 3 sul fusto principale.
- **Dimensioni del capolino:** Altezza cm 60, diametro cm 85
- **Periodo di semina:** semina a febbraio-marzo; tramite ovoli in luglio-agosto; tramite carducci in autunno
- **Periodo di raccolta:** ha un ciclo riproduttivo di 8-9 mesi

Storia e curiosità:

La produzione barese di carciofo e in parte anche quella brindisina e tarantina si è incrementata notevolmente nel 1950, soprattutto con l'arrivo dell'acqua irrigua, indispensabile per la coltivazione forzata dell'ortaggio. Nel 1929, in base alle informazioni desunte dal catasto, Rutigliano (Bari) era il comune con il maggior numero di ettari coltivati a carciofo: 94. Il carciofo di Rutigliano è citato in un testo del 1937 "La concimazione degli ortaggi" curato dall'Istituto Nazionale per l'Incremento delle Concimazioni. In un testo del 1967 "Le composite superlative", Felice D'Introno indica la varietà Centofoglie tra le varietà pugliesi.



Ambito locale di riferimento: provincia di Bari nel Comune di Rutigliano



Caratteristiche tecnologiche:

Il Carciofo Centofoglie ha un contenuto di inulina maggiore di altre 34 varietà considerate dagli autori.

>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

25

< 9

Luogo di conservazione:

- Istituto di Bioscienze e Biorisorse IBBR – CNR Bari
- Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali DISAAT – UNIBA



Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
Sezione Competitività delle filiere agroalimentari